

Comunicato della Direzione Nazionale ACSI

Nessuna guerra ha fermato lo sport, lo sport ha fermato le guerre

Delle tante traversie che ha affrontato l'umanità, quella di oggi non ha precedenti: **diffusione, velocità, pericolosità!**

Lo sport si è fermato e con esso l'incommensurabile motore di welfare con tutti i valori della **solidarietà, dell'inclusione, dell'amicizia.**

“Lo sport è gioia di vivere”, non solo divertimento, gara, competizione, ma anche **tutela della salute e del benessere psicofisico.**

Nelle grandi difficoltà emergono le energie migliori, **la passione e il coraggio** che le donne e gli uomini di sport sanno mettere a disposizione di tutti.

Il nostro mondo, quello dell'associazionismo sportivo, le ASD le SSD, insieme con i dirigenti, i tecnici, gli operatori e i collaboratori a tutti i livelli stanno affrontando difficoltà e considerevoli **perdite economiche.**

L'ACSI è impegnata, insieme con le istituzioni, a sostenere il **riconoscimento delle disposizioni di sostegno** all'emergenza, anche per il **settore dello sport dilettantistico e di base.**

Le misure di sostegno al reddito **devono essere estese** a tutti i lavoratori dello sport (dirigenti, tecnici, collaboratori ed operatori di ogni ordine) indipendentemente dalla forma giuridica dei soggetti, siano essi imprese o associazioni:

- *accesso agli ammortizzatori sociali, comunque denominati;*
- *sostegno per il recupero delle risorse economiche a seguito del fermo delle attività e delle tutele dei lavoratori;*
- *sospensione di tutti i pagamenti, mutui, utenze, locazioni, ecc. prevedendo un piano agevolativo di recupero attraverso la concertazione con gli operatori;*
- *blocco delle ritenute contributive sui contratti dei dipendenti e collaboratori di competenza INPS;*
- *revisione e/o sospensione di tutte le imposte;*
- *accesso al credito;*
- *agevolare e garantire la ripartenza e inserire nell'agenda politica l'urgenza dell'improcrastinabile riconoscimento del valore dello sport sociale.*

L'ACSI è consapevole che **l'unitarietà del movimento sportivo** italiano è un valore indispensabile soprattutto in questa circostanza per portare avanti le istanze sociali a sostegno di un **ruolo predominante del fenomeno sportivo italiano**, e isolare l'egoismo strisciante di cartelli propagandistici che cercano in questo triste momento di lucrare sull'emergenza sanitaria al solo scopo di fare proselitismo.

L'ACSI appoggia la proposta che CGIL CISL UIL, con comunicato del 10 marzo 2020, ha evidenziato il rischio della perdita del lavoro di **oltre 500.000 collaboratori del settore sportivo**, chiedendo al Ministro dello Sport Spadafora l'istituzione di un tavolo di confronto per assumere i conseguenti provvedimenti.

La Direzione Nazionale dell'ACSI non intende generare false illusioni nel prefigurare provvedimenti con facili elargizioni di risorse, *come alcuni inopinatamente stanno promettendo*, ma nella consapevolezza di poter avviare un proficuo confronto con le istituzioni insieme con il Coni, Sport e Salute e gli altri Organismi Sportivi, si farà promotrice **di decisioni operative**, nel rispetto della legalità e della equità, a **sostegno del ruolo sociale dell'associazionismo sportivo di base**.

Oggi, quello che conta di più è **collaborare attivamente** per uscire dalla crisi.

Roma, 12 marzo 2020

